



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Il punto su ...



*La riforma Biagi:
i Servizi e i Centri per
l'Impiego*

ISFOL

Le monografie del CDS: Temi e strumenti

2004

ISSN 1129-1451

IL PUNTO SU

la riforma Biagi:

i Servizi e i Centri per l'impiego

Il punto su ... è una collana di fascicoli tematici a carattere documentale che focalizza l'attenzione su temi d'attualità nei settori della formazione, dell'orientamento e delle politiche sociali. La collana si rivolge ai referenti istituzionali del sistema della formazione, agli esponenti delle parti sociali, ai rappresentanti della pubblica opinione nonché agli utenti finali dei sistemi formativi/orientativi. Ogni fascicolo si articola in *Contesto europeo*, *Focus tematico nazionale*, *Normativa*, *Bibliografia*, *Informazioni utili*. Lo scopo è di fornire un'informazione puntuale e sintetica, pertanto i fascicoli non sono esaurienti rispetto alle tematiche affrontate, per i cui aspetti di approfondimento si rimanda ai settori Isfol di riferimento. I fascicoli sono realizzati in attuazione del Programma Operativo Nazionale Ob. 3 "Azioni di sistema" nell'ambito della misura F2.

Fascicoli usciti:

- Il punto su ... l'accreditamento delle sedi formative e orientative
- Il punto su ... certificazione delle competenze
- Il punto su ... il dialogo sociale
- Il punto su ... istruzione e formazione professionale in Italia
- Il punto su ... *lifelong learning*
- Il punto su ... le politiche del lavoro in Italia
- Il punto su ... progetto di Costituzione europea
- Il punto su ... la riforma Biagi: sintesi e stato di attuazione
- Il punto su ... la concertazione decentrata

Direzione scientifica della collana: *Isabella Pitoni*.

Coordinamento redazionale: *Chiara Carlucci*

Sono autori del testo: *Valeria Cioccolo, Paola Furfaro, Marzia Giovanetti, Silvia Mussolin, Paola Piras*.

Progetto grafico della copertina: *Valter Belliscioni*

Volume chiuso nel mese di agosto 2004

INDICE

CONTESTO EUROPEO p. 4

FOCUS TEMATICO NAZIONALE p. 7

NORMATIVA p. 13

BIBLIOGRAFIA p. 17

INFORMAZIONI UTILI p. 21

CONTESTO EUROPEO

L'evoluzione delle politiche del lavoro evidenzia il ruolo dei soggetti che sono chiamati ad intervenire per favorire l'inclusione sociale attraverso il lavoro e l'importanza di azioni di sistema che siano in grado di portare i soggetti pubblici verso misure destinate a migliorare i servizi e a creare strumenti idonei a favorire l'occupabilità.

In occasione del Consiglio europeo del giugno 1997, gli Stati membri hanno deciso di aggiungere al Trattato di Amsterdam un nuovo titolo sull'occupazione (Titolo VIII), al fine di armonizzare le politiche per il lavoro e le politiche economiche. Nel confermare che la responsabilità della concezione e della realizzazione delle politiche occupazionali spetta in primo luogo agli Stati membri, il Trattato ha posto le premesse per avviare un'azione di coordinamento delle politiche dell'occupazione nell'Unione europea. Nello stesso anno il Consiglio europeo di Lussemburgo ha dato il via alla cosiddetta Strategia europea per l'occupazione (SEO), con la quale i capi di Stato e di governo si sono accordati per predisporre un quadro d'azione basato su un insieme di obiettivi comuni in materia di politica occupazionale. Il Consiglio europeo di Lussemburgo ha quindi convalidato definitivamente la SEO rendendola effettivamente operativa e formulando una serie di indicazioni per gli Stati membri al fine di realizzare in ogni Paese un ciclo annuo di programmazione e controllo delle politiche occupazionali. Nel 2003 la SEO è stata rivista e modificata nei suoi contenuti ed obiettivi. Principalmente rispetto al passato viene abbandonata la cosiddetta struttura "a pilastri" che ha ceduto il posto a tre obiettivi di carattere generale: - piena occupazione – qualità e produttività – coesione sociale e inclusione¹.

Uno dei principi informatori della SEO consiste nel trasformare le misure passive relative al mercato del lavoro in politiche attive. Ciò ha determinato un nuovo modo di concepire l'approccio ai problemi della disoccupazione, nella convinzione che le sole politiche passive non permettano di risolvere la disoccupazione in modo definitivo. Il nuovo orientamento delle politiche attive, sottolinea, viceversa, l'importanza di aiutare le persone prima che siano disoccupate o al momento in cui lo diventano.

Gli obiettivi della SEO costituiscono le fondamenta di tutti gli interventi comunitari e fungono da punti di riferimento a cui i singoli Stati devono attenersi ai fini della predisposizione dei Piani Annuali per l'Occupazione (NAP – National Action Plan)². Spetta agli organi comunitari (Commissione e Consiglio) verificare la compatibilità dei NAP con gli orientamenti dell'UE ed,

¹Per una breve storia della SEO cfr. *Il punto su ... la riforma Biagi: sintesi e stato d'attuazione*, Roma, Isfol, 2004.

²I singoli Stati membri presentano il proprio NAP sulla base di trattative con le parti sociali tenendo conto degli assi da seguire per l'abbassamento del tasso di disoccupazione e l'incentivazione delle politiche attive.

eventualmente, adottare raccomandazioni nei confronti degli Stati che non abbiano attuato la richiesta di convergenza di politiche nel settore.

La SEO ha rappresentato un nuovo incentivo per il processo rapido di ammodernamento e rafforzamento dei Servizi pubblici per l'impiego (SPI)³, la cui modernizzazione si avvale di strumenti e moduli operativi quali:

- monitoraggio del processo di sviluppo dei Servizi pubblici per l'impiego;
- definizione di un calendario per la graduale attivazione dei servizi;
- riqualificazione del personale;
- lotta alla disoccupazione giovanile;
- prevenzione della disoccupazione di lunga durata.

Un ruolo di primo piano nel processo di innovazione degli SPI è svolto dal Fondo sociale europeo, inteso quale strumento programmatico e finanziario essenziale a supporto della Strategia europea per l'occupazione. Il FSE è la fonte principale per il finanziamento di azioni per la promozione delle attività dei servizi pubblici per l'impiego sia a livello nazionale che regionale e locale. Il concorso finanziario del FSE contribuisce alla promozione delle attività dei servizi pubblici per l'impiego sia a livello nazionale che regionale e locale. Le risorse sono rivolte a finanziare attività connesse al processo di riforma, che vanno dal procurare risorse strumentali e professionali per implementare i nuovi servizi, alla formazione finalizzata all'acquisizione di competenze specialistiche; dalla necessità di intercettare in maniera adeguata fasce d'utenza specifiche (immigrati, donne, disabili), al fabbisogno di strumenti e piani di comunicazione per pubblicizzare, presso persone e imprese, i nuovi servizi pubblici.

FSE

L'obiettivo è quello di favorire l'accesso ad un certo numero di offerte di lavoro per tutti i disoccupati, migliorare la qualità dei servizi offerti a persone in cerca di lavoro e datori di lavoro, utilizzare meglio le moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione e stringere partenariati forti con altri soggetti attivi nel mercato del lavoro (parti sociali, enti locali, enti previdenziali, fornitori di istruzione e formazione).

Se da un lato i programmi che determinano gli obiettivi ed i contenuti di una politica per l'occupazione sono essenzialmente frutto di un processo decisionale attuato a livello nazionale e coerente con gli orientamenti di ordine sovranazionale, così come richiede l'attuazione del processo di Lussemburgo, nella pratica l'efficacia della grande maggioranza delle politiche per il lavoro si misura a livello locale.

³La Commissione per agevolare gli scambi di informazioni e migliori pratiche su questioni operative di interesse comune, sostiene, dal 1997, la cooperazione tra servizi pubblici europei dell'impiego attraverso la rete EURES.

Sulla SEO si sono altresì innestate le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona (marzo 2000), che hanno identificato diversi target quantitativi da raggiungere entro il 2010, tra cui il principale è il tasso di occupazione, che dovrà raggiungere il 70%. Si è infatti ritenuto che, soltanto legando le politiche del lavoro e dell'occupazione a precisi parametri numerici, sarebbe stato possibile imprimere un'accelerazione sostanziale al processo di coordinamento-convergenza delle politiche strutturali in Europa. Questi indirizzi, nell'insieme, hanno permesso in concreto di avviare in Italia un modo diverso di fare politica per l'impiego, promovendo strumenti, strategie, programmi e soluzioni innovative che consentono di attuare una politica preventiva e garantire altresì che gli SPI siano all'altezza delle sfide del moderno mercato del lavoro e degli obiettivi fissati dalla Strategia europea per l'occupazione. Tra le iniziative che si muovono in questa direzione citiamo:

- i Piani d'Azione Nazionale per l'occupazione (NAP) predisposti secondo i principi del processo di Lussemburgo;
- l'avvio della programmazione FSE 2000-2006;
- la riforma dei Servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro (decreto legislativo 469/97) legata alla più generale modifica costituzionale del Titolo V che ha dato legittimità costituzionale al
- processo di decentramento già avviato negli anni precedenti in Italia;
- la riforma della scuola (Legge 53/2003) e del mercato del lavoro (Legge 30/2003 e relativo decreto attuativo).

FOCUS TEMATICO NAZIONALE

In Italia, nel corso degli anni '90, la presenza ed il ruolo assegnato alle agenzie di intermediazione del mercato del lavoro si sono notevolmente potenziati anche in relazione agli orientamenti europei in materia di occupazione. A tal proposito, le agenzie, sia pubbliche che private, sono chiamate a svolgere un ruolo fondamentale per favorire lo scambio di informazioni utili ad agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Nella consapevolezza che le politiche atte a favorire azioni più incisive per ridurre la disoccupazione sono più efficaci a livello locale e nell'ottica di migliorare l'efficienza dell'intervento pubblico, sono state avviate alcune linee di riforma, riguardanti l'offerta e l'organizzazione dei servizi pubblici. Tali azioni sono volte a potenziare l'intervento dei servizi già esistenti e permettere l'ingresso nel sistema di nuovi attori.

La riforma dei **Servizi per l'impiego** (SPI), con la quale è stata affidato alle Regioni il compito di provvedere all'organizzazione dei sistemi regionali per l'impiego e delle politiche attive per il lavoro, riservando allo Stato un ruolo di coordinamento, è stata avviata dalla legge 196/97⁴. Essa ha poi trovato attuazione con il D.Lgs 469/97⁵ il quale, decentrando alle Regioni e alle Province autonome le funzioni e i compiti in materia di mercato del lavoro, ha dato avvio ad un modello regionale del sistema degli SPI, che ha permesso il superamento del vecchio collocamento basato sulle Sezioni circoscrizionali per l'Impiego. Quest'ultimo era improntato sulla semplice erogazione di servizi di tipo amministrativo, rivolti senza distinzioni a tutta la platea dei disoccupati iscritti alle liste; la riforma ha previsto invece delle strutture specifiche al fine di proporre iniziative più tarate sulle esigenze di particolari target di utenti, nell'ottica di prevenire la disoccupazione attraverso strumenti attivi di promozione dell'occupazione e della formazione quali, l'orientamento, l'attivazione di tirocini formativi, l'incontro domanda/offerta, il sostegno alle fasce deboli.

Le nuove strutture, denominate **Centri per l'impiego** (CPI) e affidate alla gestione delle Province, sono chiamate ad un nuovo ruolo di azione sul territorio e hanno la finalità di portare a pieno regime la funzionalità di tutti i servizi entro il 2006, in concomitanza con la chiusura della programmazione FSE che offre un grande contributo a tutto il processo di riforma. Le Regioni, in tale ambito, sono chiamate ad un ruolo importante e strategico, poiché, tra i diversi compiti, hanno quello fondamentale di gestire la programmazione e il coordinamento di iniziative volte ad incrementare l'occupazione e di supportare l'attività dei CPI, attraverso le Agenzie regionali del lavoro. A tal proposito, le Regioni e le Province Autonome hanno provveduto ad emanare specifiche leggi regionali di recepimento del D.Lgs 469/97, che hanno stabilito il funzionamento dei

⁴Legge 24 giugno 1997, n. 196, *Norme in materia di promozione dell'occupazione*, anche detta "pacchetto Treu".

⁵Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, *Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59*.

SPI a livello di ogni singola Regione, pur nell'ambito del più generale ruolo di indirizzo, promozione e coordinamento affidato a livello centrale al Ministero del Lavoro. Riguardo *gli strumenti di raccordo* tra Province e gli altri Enti locali, attraverso intese e convenzioni, anche i Comuni vengono chiamati ad intervenire nell'ambito dei CPI integrandone le funzioni ed i compiti organizzando una molteplicità di servizi; in particolare: l'istituzione di *punti informativi in autoconsultazione, sportelli polifunzionali di prima informazione, uffici per l'assistenza al cittadino, articolazioni decentrate* ecc. Nella quasi totalità delle regioni è prevista l'elaborazione di standard qualitativi, e talvolta anche quantitativi, cui i CPI sono chiamati ad adeguarsi. Dopo il 1997, numerosi sono stati gli interventi legislativi che hanno introdotto nuovi elementi nel sistema, sia innovando servizi preesistenti, sia creandone di nuovi, sia aumentandone la competitività attraverso il contributo dell'attività di operatori privati.

La legge n. 68/1999⁶ (che detta le nuove norme per il diritto al lavoro delle persone disabili nel quadro del decentramento amministrativo), che ha riformato la vecchia legge 482/68 istitutiva del cosiddetto *collocamento obbligatorio*, ha introdotto il concetto di *collocamento mirato*, che prevede, attraverso l'azione svolta dai servizi per l'inserimento lavorativo, il reale incontro tra capacità lavorative del disabile e le esigenze e necessità delle imprese. La legge prevede in particolare, l'istituzione di specifici servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili presso i CPI, che devono potersi avvalere di operatori professionali specializzati nel settore chiamati "Operatori della mediazione". 1999

Il D.Lgs. 181/2000⁷ e il successivo modificativo D.Lgs. 297/2002⁸ ridefiniscono il concetto di stato di *disoccupazione*, fissando una serie di azioni che i SPI sono chiamati a compiere nei confronti di specifiche categorie di disoccupati (adolescenti, giovani, donne in cerca di reinserimento lavorativo, disoccupati di lunga durata), quali colloqui di orientamento, proposte di adesione ad iniziative formative o di inserimento professionale, l'abrogazione delle vecchie liste di collocamento e del libretto di lavoro, la previsione di ulteriori condizioni relative al mantenimento dello stato di disoccupazione. 2000

Con questo decreto, che costituisce la base della legge n. 30/2003⁹, si completa una prima fase della strutturazione del sistema dei servizi. Esso infatti introduce e rafforza alcuni elementi già esistenti, rispetto soprattutto agli obblighi dei servizi e delle imprese, aprendo contemporaneamente 2003

⁶Legge 12 marzo 1999, n. 68, *Norme per il diritto al lavoro dei disabili*.

⁷Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 181, *Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144*.

⁸Decreto Legislativo 19 dicembre 2002, n. 297, *Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144*.

⁹Legge 14 febbraio 2003, n. 30, *Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro*, cosiddetta Legge Biagi

maggiori prospettive all'integrazione del sistema pubblico con quello privato e introducendo le agenzie per il lavoro secondo il modello delle agenzie private di *personal service* presenti in Germania.

Con la legge 30 del 2003 ed il successivo decreto attuativo (D. Lgs. n. 276/2003¹⁰) sono state introdotte novità importanti, che permettono agli SPI italiani di raggiungere lo standard richiesto dall'Unione europea, ma soprattutto cessa il monopolio pubblico del collocamento ed nel mercato del lavoro entrano nuovi operatori, anche privati e viene istituita la Borsa continua nazionale del lavoro.

La legge 30 stabilisce in particolare:

- l'istituzione delle **Agenzie per il lavoro** quali soggetti, anche privati, che possono operare per la somministrazione di lavoro nelle diverse modalità contrattuali previste dalla normativa. Il decreto 276/2003¹¹, quello del Ministro del lavoro del 23 dicembre 2003¹² ed il successivo del 5 maggio 2004¹³, hanno poi definito i criteri e le procedure per l'autorizzazione delle Agenzie che devono farne richiesta alla Direzione Generale per l'Impiego. È inoltre previsto un processo di accreditamento da parte delle Regioni che consente alla Agenzie di operare a livello regionale e partecipare alla rete degli SPI. Le Agenzie che vengono autorizzate o accreditate, devono essere iscritte ad un apposito Albo istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le Agenzie per il lavoro svolgono attività di:

- somministrazione di lavoro
- intermediazione
- ricerca e selezione del personale
- supporto alla ricollocazione professionale

e si distinguono a seconda dell'attività che sono autorizzate a svolgere:

- agenzie di somministrazione:

la loro attività consiste nel mettere a disposizione di soggetti terzi (utilizzatori), la prestazione di lavoro subordinato di lavoratori direttamente assunti dal somministratore. Il lavoratore è quindi a tutti gli effetti dipendente dell'Agenzia di somministrazione, ma lavora presso un altro soggetto da cui riceve le direttive per lo svolgimento della propria attività. Si distinguono in:

¹⁰Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, *Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30.*

¹¹cit., artt. 3-7.

¹²Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Decreto 23 dicembre 2003, *Modalità di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo delle agenzie per il lavoro.*

¹³Decreto ministero del lavoro e delle politiche sociali, 5 maggio 2004.

- *agenzie generaliste* abilitate alla somministrazione di manodopera a tempo determinato e a tempo indeterminato,

- *agenzie specialistiche* abilitate a svolgere somministrazione a tempo indeterminato esclusivamente per specifiche attività.

- agenzie di intermediazione:

operano nella mediazione tra domanda e offerta di lavoro, rivolgendosi anche a persone disabili e lavoratori svantaggiati. Tale attività viene realizzata mediante la raccolta dei curricula dei potenziali lavoratori, la preselezione e la costituzione di banche dati, la promozione e la gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'orientamento professionale, la progettazione e l'erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo.

- agenzie di selezione:

si occupano di ricercare e individuare il lavoratore più idoneo a soddisfare le esigenze di un'impresa attraverso varie attività quali l'analisi delle esigenze dell'impresa, la realizzazione di un programma di ricerca delle candidature più idonee, la valutazione dei profili individuati, l'eventuale formazione dei candidati per l'inserimento nel contesto lavorativo e l'assistenza nella prima fase dell'inserimento.

- agenzie di supporto alla ricollocazione del personale:

ricollocano nel mercato un lavoratore o di un gruppo di lavoratori, su specifico incarico del committente, anche in base ad accordi sindacali. La ricollocazione è realizzata grazie ad attività di preparazione e di formazione specifica della persona o del gruppo, di accompagnamento e affiancamento nello svolgimento del nuovo impiego

- la previsione di un unico **regime autorizzativo per gli operatori pubblici e privati** che intendono svolgere le attività di somministrazione di lavoro, nelle diverse modalità previste (somministrazione, intermediazione, ricerca, selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale);

- la previsione di **regole omogenee per consentire l'accreditamento** presso le singole Regioni degli operatori pubblici e privati che forniscono servizi per l'impiego;

- la promozione della **rete e del coordinamento tra i soggetti pubblici e privati** che operano sul mercato del lavoro;

- l'attivazione della **Borsa continua nazionale del lavoro**, come sistema nazionale aperto per l'incontro tra domanda e offerta. Essa richiama il Sistema informativo lavoro (Sil), già previsto col D.Lgs 469/1999 quale insieme di risorse informatiche (hardware, software, reti , servizi) che riguardano le strutture preposte a gestire le politiche del lavoro e degli SPI, costituendo un unico dominio informatico articolato in un sistema centrale e in più sistemi regionali. Essa agisce come sistema informatico nazionale accessibile per tutti gli operatori del mercato e costituisce uno spazio virtuale alimentato costantemente dalle informazioni e dalle richieste di lavoro. Come precisa il decreto 276/2003 all'art. 15, il sistema è liberamente accessibile da:

- cittadini occupati e disoccupati che possono aderire ad offerte specifiche e inserire direttamente e senza necessità di intermediari la propria candidatura;
- imprese o datori di lavoro che possono pubblicare direttamente la propria richiesta di personale;
- operatori pubblici o privati autorizzati o accreditati che hanno l'obbligo di conferire i dati acquisiti in base alle indicazioni dei lavoratori e delle imprese.

La Borsa opera sia in ambito nazionale che in quello regionale: nel primo, oltre a definire gli standard tecnici e i flussi informativi di scambio, ha l'obiettivo di integrare i sistemi regionali e definire l'insieme delle informazioni che permettono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro secondo canoni che permettano la massima trasparenza ed efficacia; in ambito regionale definisce e realizza modelli di servizi al lavoro e coopera con l'ambito nazionale per la definizione degli standard operativi.

Accanto agli SPI e alle Agenzie per il lavoro, possono svolgere attività di intermediazione anche altri soggetti, i quali operano sulla base di una specifica autorizzazione soggetta a regole particolari. Sono autorizzate per legge le Università pubbliche e private e le Fondazioni universitarie, mentre devono richiedere apposita autorizzazione i seguenti soggetti:

- comuni
- camere di commercio
- istituti di scuola secondaria di secondo grado, statale e paritaria
- associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro
- associazioni in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale e aventi come oggetto sociale la tutela e l'assistenza delle attività imprenditoriali
- enti bilaterali

- fondazione o altro soggetto giuridico appositamente costituito dall'Ordine nazionale dei consulenti del lavoro

Tutte queste attività, dovranno essere effettuate nell'ambito di un sistema coordinato, attraverso il collegamento con la Borsa continua nazionale del lavoro.

I Servizi pubblici per l'impiego dovranno pertanto "imparare" ad operare in un contesto competitivo, che vede la compresenza di operatori sia pubblici che privati. Tutti gli interventi normativi a partire dalla riforma del 1997 fino ad arrivare alla Legge Biagi ed ai successivi decreti, stanno dando vita ad una rete di servizi sul territorio che ha l'obiettivo di integrare le funzioni tradizionali di collocamento con nuove politiche di servizio agli individui ed alle imprese, articolandone l'attività su servizi di informazione, orientamento professionale e formativo, assistenza personalizzata, ecc., oltre che all'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

NORMATIVA

SEZIONE COMUNITARIA

Consiglio dell'Unione europea, *Decisione del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione*, G.U.U.E., L 197 del 5 agosto 2003, pag. 13 - 0021

Consiglio dell'Unione europea, *Decisione del Consiglio, del 19 gennaio 2001, relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2001*, G.U.C.E., L 22 del 24 gennaio 2001, pp.18 - 26

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo e al Comitato Economico e Sociale Relativa al sostegno del Fondo Sociale Europeo alla Strategia europea per l'occupazione*, COM(2001) 16

Consiglio dell'Unione europea, *Proposta di decisione del Consiglio relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2001*, (COM/2000/0548 def. - CNS 2000/225), G.U.C.E., C 29E del 30 gennaio 2001, pp. 189 – 197

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni. Agire a livello locale in materia di occupazione. Dare una dimensione locale alla Strategia europea per l'occupazione*, COM(2000) 196 def.

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione. Strategie per l'occupazione nella società dell'informazione*, COM(2000) 48 def.

Commissione delle Comunità europee, *Communication from the Commission to the Council, the European Parliament and the Economic and Social Committee. Promoting core labour standards and improving social governance in the context of globalisation*, COM(2001) 416

SEZIONE NAZIONALE

Decreto legislativo recante disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Testo all'esame preliminare del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2004)

Decreto Legislativo n.276, del 10 settembre 2003, Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30

Legge n. 30, del 14 febbraio 2003, Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro

Decreto Legislativo n. 297, del 19 dicembre 2002, Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e

offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144

DPR n. 442, del 7 luglio 2000, *Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori ai sensi dell'art.20, comma 8, della L.15 marzo 1997, n.59*

Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 22 agosto 2000, *Definizione dei compiti delle direzioni regionali e provinciali del lavoro*

Decreto Legislativo n. 181, del 21 aprile 2000, *Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144*

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 agosto 1999, *Individuazione delle risorse in materia di mercato del lavoro da trasferire alla Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto*

Decreto Legislativo n. 379, del 6 ottobre 1998, *Intervento sostitutivo del Governo per la ripartizione di funzioni amministrative tra regioni ed enti locali in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 4, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59*

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 ottobre 1998, *Individuazione, in via generale, delle risorse da trasferire alle regioni, nonché di modalità e procedure di trasferimento, in materia di mercato del lavoro*

Decreto Legislativo n. 469, del 23 dicembre 1997, *Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59*

SEZIONE REGIONALE

Abruzzo

Legge regionale n. 72 del 12-08-1998, *Organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale*

Legge regionale n. 76 del 16-09-1998, *Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego*

Basilicata

Legge regionale n. 29 del 8-09-1998, *Norme in materia di politiche regionali per il lavoro e servizi integrati per l'impiego*

Legge regionale n. 33 del 11-12-2003, *Riordino del sistema formativo integrato*

Calabria

Legge regionale n. 3 del 2-02-2000, *Modifiche ed integrazioni alla legge Regionale 13 Agosto 1998, n. 14, riguardante: "Politiche Regionali per il lavoro e servizi per l'impiego"*

Legge regionale n. 5 del 19-02-2001, *Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469*

Campania

Legge regionale n. 14 del 13-08-1998 *Politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego*

Emilia-Romagna

Legge regionale n. 25 del 27-07-1998, *Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego*

Friuli - Venezia Giulia

Legge regionale n. 1 del 14-01-1998 *Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale*

Lazio

Legge regionale n. 38 del 7-08-1998, *Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro*

Legge regionale n. 27 del 2-09-2003, *Interventi regionali a favore dei lavoratori parasubordinati*

Liguria

Legge regionale n. 27 del 20-08-1998, *Disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro*

Legge regionale n. 9 del 24-03-1999, *Attribuzione agli enti locali e disciplina generale dei compiti e delle funzioni amministrative, conferiti alla regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, nel settore "sviluppo economico e attività produttive" e nelle materie "istruzione scolastica" e "formazione professionale"*

Marche

Legge regionale n. 38 del 9-11-1998, *Assetto delle funzioni in tema di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro*

Sardegna

Legge regionale n. 9 del 14-07-2003. *Recepimento delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 10 aprile 2001, n. 180, in materia di lavoro e servizi all'impiego*

Toscana

Legge regionale n. 52 del 6-08-1998 Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego

Legge regionale n. 29 del 4-07-2001. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1998, n. 52 (Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego). Soppressione dell'Ente Toscana Lavoro

Legge regionale n. 56 del 14-11-2001, *Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1998, n. 52 (norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego)*

Legge regionale n. 62 del 21-12-2001, *Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1998, n. 52 (Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego)*

Umbria

Legge regionale n. 41 del 25-11-1998, *Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego.*

Valle d'Aosta

Legge regionale n. 7 del 31-03-2003, *Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego*

Veneto

Legge regionale n. 31 del 16-12-1998, *Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469*

BIBLIOGRAFIA

- Abbafati C., *Le politiche nazionali e comunitarie per l'occupazione: un coordinamento necessario per lo sviluppo del Mezzogiorno*, "Osservatorio ISFOL", 2003, n. 2-3, pp. 323-328
- Battistoni L., *Qualificazione dei Servizi per l'impiego e azione di sistema*, "Spinn", 2002, n. 1, pp. 5-6
- Benini R., Serrao M. (a cura di), *I nuovi servizi per l'impiego: leggi, esperienze e modelli organizzativi e professionali*, Roma, Formez/Donzelli, 2001 (Sviluppo locale. Guide Formez, 3)
- Biagi M., *La riforma amministrativa e i servizi per l'impiego*, Castelmaggiore, Sinnea International, 2000
- Bresciani P. G., *L'organizzazione dei Centri per l'impiego, vincolo e risorsa per lo sviluppo del nuovo sistema*, "Spinn", 2002, n. 1, pp. 17-24
- Politiche, leadership e processi di implementazione. I nuovi Servizi per l'impiego tra pubblico e privato*, "Professionalità", 2001, n. 65, dossier
- Servizi per l'impiego: modelli organizzativi*, Italiprint '90, 2002
- Ciavoni P., Iacobelli C., *Modelli organizzativi dei Servizi per l'impiego*, "Spinn", 2002, n. 1, pp. 67-69
- Collazzo C., *Servizi integrati intercategoriale*, "Spinn", 2002, n. 3, pp. 52-54
- Consolini M. (a cura di), *La risorsa rete per i servizi del lavoro: punti chiave e proposte operative*, [S.l., s.n.], 2003 (Quaderni Spinn, 2)
- Curtarelli M., Tagliavia C., *Lavoro atipico e servizi per l'impiego: studi di caso e modelli di intervento*, Roma, ISFOL, 2003 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, 11)
- De Marco A., *I Servizi per l'impiego nella rete dello sviluppo locale*, "Spinn", 2002, n. 5, pp. 66-70
- Modelli organizzativi dei servizi per l'impiego nella prospettiva della nuova governance*, "Spinn", 2002, n. 1, pp. 70-73
- Delfitto L. (a cura di), *Formazione continua, gestione delle competenze e servizi*, Milano, Franco Angeli, 2000
- Dell'Aringa C., Della Rocca G., Keller B., *Strategic choices in reforming public service employment: an international handbook*, Basingstoke, Palgrave, 2001
- Di Domenico G., *Le dinamiche del mercato del lavoro nel processo di transizione dei Paesi dell'Europa Centro-orientale (PECO) verso l'UE. Il ruolo dei Servizi all'occupazione*, "Osservatorio Isfol", 2003, n. 4, pp. 10-22

Programmazione regionale a sostegno dei servizi per l'impiego. Azioni di sistema ed integrazione con lo sviluppo locale, Roma, ISFOL, 2002

Servizi per l'impiego e sistema imprenditoriale: esigenze ed aspettative dei datori di lavoro, Roma, ISFOL, 2003 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, 2)

Di Domenico G. (a cura di), *L'organizzazione dei servizi per l'impiego: un'analisi sperimentale*, Roma, ISFOL, 2003 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, 6)

Public employment services in Europa: esperienze innovative nell'erogazione di servizi: on-line, alle imprese, ai disoccupati di lunga durata, Milano, Franco Angeli, c2003 (Strumenti e ricerche, 133)

D'Imperio G., *La riforma del mercato del lavoro: servizi pubblici e privati per l'impiego e nuovi contratti di lavoro nel D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, di attuazione della riforma Biagi*, Napoli, Gruppo editoriale Esselibri Simone, 2003

Errigo A., *Servizi all'impiego e decentramento: istruzioni per l'uso. L'esperienza della struttura di assistenza tecnica alle regioni dell'ISFOL*, Milano, Franco Angeli, 2001

Fili V., *Ragionando su servizi per l'impiego, diritto al lavoro e principio di leale collaborazione*, "Rivista italiana di diritto del lavoro", 2003, n. 3, pp. 331-358

Forlani N., *Servizi per l'impiego e imprese*, "Spinn", 2002, n. 2, pp. 3-4

Formez, *I servizi per l'impiego*, Roma, "Europa e Mezzogiorno", 2003, n. 48, 135 p.

Francioni A., *Le riforme italiane e quelle europee. Le politiche formative tra "educazione" e "lavoro"*, "Professionalità", 2003, n. 78, pp. 24-27

Gilli D., *La rete per l'emersione: i Servizi per l'impiego nelle politiche per l'emersione*, "Spinn", 2002, n. 4, pp. 86-94

Gilli D., Landi R., Perri G., *Servizi per l'impiego: rapporto di monitoraggio 2001*, Roma, ISFOL, 2002 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, 3)

Gilli D., Perri G., Tantillo F., *Servizi per l'impiego: rapporto di monitoraggio 2000*, Roma, ISFOL, 2001 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, 1)

Gilli D. (a cura di), *Monitoraggio Spi 2001: analisi di profondità dei centri per l'impiego: per target, per funzioni e per strutture*, Roma, ISFOL, 2002 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, 1)

Monitoraggio SPI 2002: analisi di profondità dei Centri per l'impiego: per target, per funzioni e per strutture, Roma, ISFOL, 2002 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, 6)

Giuffrida A., *Lo sviluppo dei Servizi per l'impiego*, "Spinn", 2002, n. 1, pp. 7-8

I servizi per l'impiego tra pubblico e privato, Torino, UTET, 1999 (Quaderni di diritto del lavoro e delle relazioni industriali, 22)

Il decreto legislativo su disoccupazione e servizi all'impiego, "Lavoro informazione", 2000, n. 8, pp. 9-13

Incagli L., Marocco M. (a cura di), *Rassegna internazionale della letteratura in materia di servizi per l'impiego*, Roma, ISFOL, 2003 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, 12)

Incagli L., Marocco M., *La modernizzazione dei Servizi Pubblici per l'impiego: un'analisi comparata tra i sistemi di alcuni Paesi di area Ocse*, "Osservatorio Isfol", 2000, n. 1, pp. 172-192

Linfante G., *I servizi privati per l'impiego: il caso delle agenzie di collocamento*, Roma, ISFOL, 2002 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, 4)

Longoni M. (a cura di), *La riforma del lavoro: come prepararsi alla nuova flessibilità, con tutti i testi normativi attuativi della riforma Biagi*, Milano, Italia Oggi, 2003 (Guida giuridico normativa)

Manfreda F. (a cura di), *Orientamento e servizi per l'impiego*, "Professionalità", 2001, n. 65, dossier

Marocco M., Incagli L., *La riforma dei servizi pubblici per l'impiego: l'originalità del modello italiano*, Roma, ISFOL, 2000 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, 1)

Marocco M., Mari E. (a cura di), *I nuovi servizi per l'impiego: esperienze trasferibili*, "Osservatorio Isfol", 2000, n. 2-3, pp. 194-240

Martini P., *La riforma dei servizi pubblici per l'impiego*, Perugia, SEU, 2001

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Libro bianco sul mercato del lavoro in Italia: proposte per una società attiva e per un lavoro di qualità*, Roma, [s.n.], 2001

Nuove norme in materia di occupazione e mercato del lavoro: la legge n. 30/2003 (1.9.5./3.), "Autonomie locali e servizi sociali", 2003, n. 2, pp. 187-204

Oliva C., Feola M., Fravega E., *Costruire un job centre: dall'esperienza di Genova un manuale per gli operatori dei servizi all'impiego*, Milano, Franco Angeli, 2001

Pizzardi E., Superti A., *Un ologramma per l'orientamento al lavoro. Una rete tra i servizi di orientamento, consulenza, accompagnamento al lavoro*, "Professionalità", 2003, n. 77, pp. 17-24

Pombeni M. L., *L'orientamento nei centri per l'impiego*, "Professionalità", 2002, n. 69, pp. 37-43

Pugliese I., Serra E., Polselli M. (a cura di), *La riforma dei servizi pubblici per l'impiego in Italia*, Roma, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Direzione Generale per l'impiego, 2000

Repetto D., *Un esperimento di valutazione delle attività lavorative del Ministero del lavoro tra riforma dell'amministrazione centrale e periferica e decentramento dei servizi per l'impiego*, "Rivista trimestrale di scienza della amministrazione", 2000, n. 3, pp. 45-53

Ricognizione sullo stato di attuazione dell'obbligo formativo nei Servizi per l'impiego, "Professionalità", 2001, n. 64, pp. 91-95

Sacconi M., *Occupazione di qualità*, "Spinn", 2002, n. 4, p. 11

Sangiorgi G., *Un nuovo network cooperativo: orientamento e servizi per l'impiego*, "Psicologia e lavoro", 1998, n. 108, pp. 17-30

Servizi pubblici per l'impiego. Standard minimi di funzionamento, linee guida, masterplan, Roma, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, 2001

Squarzon C., *I servizi all'impiego dalla normalità al cambiamento*, "Lavoro informazione", 1999, n. 21, pp. 5-22

Strati F., *I servizi pubblici per l'impiego e lo sviluppo occupazionale*, [S.l., s.n.], 2003 (Quaderni Spinn, 3)

Struttura ISFOL di monitoraggio Spi (a cura di), *Monitoraggio Spi 2002: analisi di profondità dei centri per l'impiego nelle regioni del Mezzogiorno*, Roma, ISFOL, 2003 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, 1)

Tantillo F., Ferrara M., *Indagine sulle attività di monitoraggio svolte dai servizi per l'impiego*, Roma, ISFOL, 2003 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, 3)

Tiraboschi M. (a cura di), *La riforma del collocamento e i nuovi servizi per l'impiego: commentario al D.Lgs. 19 dicembre 2002, n. 297 e prospettive di attuazione dell'articolo 1, legge 14 febbraio 2003, n. 30*, Milano, Giuffrè, c2003 (Prima interpretazione: le nuove leggi civili, 8)

Tiraboschi M., *Le politiche nazionali di riforma del mercato del lavoro*, "Spinn", 2002, n. 4, pp. 30-39

Tullini P., *Verso una nuova riforma del mercato del lavoro*, "Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale", 2003, n. 2, pp. 419-425

Turrini O., *La nuova Strategia europea per l'occupazione*, "Professionalità" 2003, n. 78, pp. 21-23

Varesi P. A. (a cura di), *I servizi per l'impiego: un nuovo ruolo delle strutture pubbliche nel mercato del lavoro*, 2. ed., Milano, Franco Angeli, 1999 (Politiche del lavoro, 21)

Zappella L., *I servizi pubblici per l'impiego nelle relazioni con le imprese*, "Osservatorio Isfol", 2003, n. 2-3, pp. 55-85

INFORMAZIONI UTILI

Associazione nazionale comuni italiani

Via dei prefetti, 46 – 00186 Roma

Tel: +39 06 680091 Fax. +39 06 6873547

<<http://www.anci.it>> e-mail: info@anci.it

Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome

Tra i servizi on line è possibile consultare:

- i documenti approvati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome;
- i recapiti relativi alle giunte regionali (presidenze, staff di presidenza e assessorati);
- la documentazione informativa di interesse per il sistema dei governi regionali;
- un'agenda dei lavori istruttori;
- il periodico telematico informativo *regioni.it* che è possibile ricevere al proprio indirizzo di posta elettronica iscrivendosi ad una specifica *mailing list*.

<<http://www.regioni.it>>

EURES

European employment services - servizi europei per l'impiego

È una rete di cooperazione per facilitare la libera circolazione dei lavoratori all'interno dello Spazio economico europeo. Fra i partner della rete ci sono servizi pubblici per l'impiego, sindacati ed organizzazioni dei datori di lavoro. La rete è coordinata dalla Commissione europea. I principali obiettivi di EURES sono:

- informare, orientare e consigliare i lavoratori candidati alla mobilità sulle possibilità di lavoro e sulle condizioni di vita e di lavoro nello Spazio economico europeo;
- assistere i datori di lavoro che intendono assumere lavoratori di altri paesi;
- fornire informazioni e assistenza a chi cerca e offre lavoro nelle regioni transfrontaliere.

<<http://www.europa.eu.int/eures/home.jsp?lang=it>>

Italia

Il servizio è coordinato dalla Direzione Generale per l'impiego, l'orientamento e la formazione, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Via Forno, 8 - 00192 Roma

<<http://www.welfare.gov.it/EuropaLavoro/Eures>>

FORMEZ

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

Tel: +39 06 84891

<<http://www.formez.it>>

All'indirizzo <<http://spi.formez.it>> sono disponibili le informazioni e le reti per i Servizi per l'impiego

Sportello Informativo

Per segnalazioni e chiarimenti sui contenuti di questo sito: servizimpiego@formez.it

ISFOL

Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori

Via G. B. Morgagni, 33 – 00161 Roma

Tel: +39 06 445901 Fax: + 39 06 44251609

<<http://www.isfol.it>> e-mail: urp@isfol.it

Area Mercato del Lavoro

L'area è impegnata nelle azioni di monitoraggio ed analisi dell'attuazione della riforma dei Servizi per l'impiego pubblici e privati

Tel: +39 06 44590602 Fax: +39 06 44590685

e-mail: mdl@isfol.it

Italialavoro

Via Guidubaldo Del Monte, 60 – 00197 Roma

Tel: +39 06 802441 Fax 06-8082085

<<http://www.italialavoro.it>> e-mail: info@italialavoro.it

SPINN Servizi per l'impiego network nazionale

È il progetto che Italia Lavoro realizza, nell'ambito del PON A.T.A.S. 2000 – 2006 del Fondo sociale europeo, per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

[Reti, servizi, esperienze e modelli di intervento, per i Servizi per l'Impiego](http://spinn.welfare.gov.it/SPINN/home.asp)

<<http://spinn.welfare.gov.it/SPINN/home.asp>>

Labitalia

<<http://www.labitalia.com>> e-mail: redazione@labitalia.com

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Via Fornovo, 8 - 00192 Roma

Tel: +39 06 36755060 Fax: +39 06 36754196

<<http://www.welfare.gov.it>> e-mail: dgimpiego@welfare.gov.it

Sistema nazionale per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro

<<http://e-labor.minwelfare.it>>

Unione delle Province d'Italia

Piazza Cardelli, 4 – 00186 Roma

Tel: +39 06 6840341 Fax: +39 06 6873720

<<http://www.upinet.it>>

WWW.CENTROIMPIEGO.IT

Portale Internet sviluppato dal gruppo di lavoro condotto da Romano Boscolo, con la collaborazione degli Uffici URP provinciali, che raggruppa i Centri per l'impiego delle seguenti province: Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Belluno, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Crotone, Firenze, Forlì-Cesena, Frosinone, Grosseto, Imperia, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Matera, Milano, Napoli, Novara, Padova, Pesaro e Urbino, Pisa, Pistoia, Prato, Ravenna, Rimini, Roma, Rovigo, Siena, Treviso, Aosta, Varese, Venezia, Verbano-Cusio-Ossola, Verona, Vicenza.

Per comunicare via mail con i Centri per l'Impiego è sufficiente digitare il nome del comune seguito da @centroimpiego.it esempio: chioggia@centroimpiego.it. I recapiti per avere maggiori informazioni sull'iniziativa sono: info@centroimpiego.it o webmaster@centroimpiego.it